

DICHIARAZIONE DEL IV FORUM INTERNAZIONALE SU MIGRAZIONE E PACE (A NEW YORK)

Sicurezza umana, sviluppo umano e la governance delle migrazioni internazionali:

Un Comunicato a livello locale, nazionale e internazionale dei governi e delle organizzazioni della società civile presenti

I partecipanti al IV Forum Internazionale su Migrazione e Pace, tenutosi a New York dal 20 al 21 Giugno 2013; l'organizzatore, la Rete Internazionale di Migrazioni Scalabrini (Scalabrini International Migration Network, in inglese); il suo co-organizzatore, il rappresentante permanente del Messico presso le Nazioni Unite; il suo consigliere, la segreteria degli affari di immigrazione della città di New York; in collaborazione con il Centro Studi Migratori di New York (Center for Migration Studies - CMS), la Suola di Giurisprudenza (Law School) di New York, la Fondazione Konrad Adenauer, la Fondazione Umanità-senza-frontiere, Western Union, Marin Media Group, la Rete Scalabriniana di Comunicazione; i Missionari di San Carlo - Scalabriniani, istituzioni governative, fondazioni e organizzazioni della società civile che hanno collaborato per l'organizzazione del Forum, così come altre istituzioni presenti e le persone che hanno partecipato a questo evento;

Continuando il percorso iniziato nel 2009 ad Antigua, Guatemala, dove fu considerato il tema *Frontiere, muri o ponti?*, proseguendo nel 2010 a Bogotá, in Colombia, dove si è discusso su *Nuove prospettive sulla cittadinanza e la democrazia*, e nel 2011 a Città del Messico, dove si è parlato della *Migrazione Internazionale Sicura*;

Riconoscendo il potenziale delle migrazioni per contribuire alla sicurezza dell'umanità e allo sviluppo umano e per promuovere il bene comune e la convivenza pacifica dei popoli;

Considerando che:

1. La dignità e i diritti di ogni essere umano - indipendentemente dal suo status migratorio - dovrebbero essere promossi e rispettati da tutti i governi, le organizzazioni della società civile e le organizzazioni internazionali;
2. L'insicurezza delle persone e la mancanza di sviluppo, insieme all'instabilità sociale, le disuguaglianze, le disparità economiche, i disastri naturali, i conflitti armati e le leggerezze politiche e istituzionali sono le principali cause delle migrazioni internazionali forzate;
3. Nonostante il significativo contributo dei migranti allo sviluppo dei paesi di partenza e di arrivo, le percezioni negative fuorvianti della migrazione vengono utilizzate per giustificare e attuare politiche restrittive e barriere legali alla migrazione internazionale;
4. Nonostante esistano presupposti giuridici globali e ampie risposte istituzionali, la maggior parte dei migranti corre ancora il rischio di abusi, di sfruttamento, di violenza e di discriminazione;
5. Le varie iniziative intraprese dalla comunità internazionale per affrontare gli aspetti rilevanti della migrazione internazionale e lo sviluppo, come ad esempio il Forum Globale su Migrazione e Sviluppo (GFMD, in inglese), i processi regionali e le altre iniziative di cooperazione riflettono il progressivo riconoscimento dei limiti di un approccio strettamente nazionale per la governance della migrazione e l'importanza della cooperazione internazionale tra i governi e la collaborazione con i rappresentanti della società civile, al

fine di promuovere una governance coerente, completa e basata sui diritti della migrazione a livello nazionale, bilaterale e internazionale;

6. I migranti sono attivamente coinvolti nel generare le condizioni per uno sviluppo umano e sostenibile e sono attori chiave nella promozione di una convivenza internazionale pacifica, diventando ponti di comunicazione e di scambi interculturali, oltre a contribuire allo sviluppo economico, politico, sociale e culturale di entrambe le comunità, sia di accoglienza come di origine;

Noi ci impegniamo a:

7. Promuovere un cambiamento nella percezione delle migrazioni internazionali da minaccia a opportunità.
8. Sviluppare un approccio coerente e globale alla migrazione internazionale, che rispetta la sicurezza e lo sviluppo umano, e fornire alla migrazione un ruolo di primo piano nel programma di sviluppo delle Nazioni Unite nel post-2015;
9. Indirizzare i nostri sforzi comuni per combattere le cause delle migrazioni forzate, tra cui l'eliminazione della povertà, la creazione di posti di lavoro dignitosi e la promozione della sicurezza e sviluppo umano;
10. Promuovere azioni concrete, attraverso uno sforzo comune e con un senso di responsabilità condivisa tra gli attori politici e sociali, per contribuire a sradicare tutte le forme di violenza che causano la migrazione e l'ostilità contro i migranti, così come tutte le forme di razzismo, xenofobia, discriminazione e gli abusi nelle società di origine, transito e destinazione dei migranti;
11. Collaborare con i governi, le organizzazioni internazionali e le organizzazioni della società civile per creare sinergie tra i processi di migrazione e lo sviluppo, al fine di massimizzare i benefici per lo sviluppo delle migrazioni internazionali in entrambi i paesi di origine e di ricezione;
12. Promuovere il rispetto dei diritti umani, politici, economici, sociali e culturali dei migranti e delle loro famiglie, indipendentemente dal loro status migratorio;
13. Sollecitare i governi a favorire a livello locale, nazionale e internazionale la definizione e l'attuazione di politiche e programmi in materia di migrazione in grado di proteggere la dignità e i diritti dei migranti e delle loro famiglie e di garantire la sicurezza dei migranti;
14. Evidenziare l'occasione presentata dal Dialogo ad Alto Livello sulla migrazione internazionale e lo sviluppo (HLD, in inglese) e fornire orientamenti strategici al Sistema delle Nazioni Unite nell'affrontare la migrazione internazionale attraverso un approccio globale, coerente ed equilibrato con un focus centrato sulla persona;
15. Garantire un risultato sostanziale e significativo del HLD, che dimostra l'impegno degli Stati membri delle Nazioni Unite a integrare la questione della migrazione internazionale nell'agenda sullo sviluppo post-2015.